

Case dell'Enpam sul mercato ma l'ente non tratta con gli inquilini

Non era mai accaduto prima. L'Enpam, l'ente previdenziale dei medici ha deciso da tempo la dismissione del proprio patrimonio immobiliare, ma rifiuta, dopo un braccio di ferro durato anni, l'intesa con gli affittuari che quelle case vogliono acquistare. Il caso, scoppiato a Roma, ha una rilevanza nazionale. Se non altro perché l'Enpam dice no all'associazione degli inquilini, oltre 2 mila nella Capitale, perché sostiene di aver siglato con i sindacati del settore un accordo che giudica più vantaggioso. Peccato che le organizzazioni sindacali non rappresentino, a giudizio delle associazioni degli inquilini, le istanze che invece vengono portate dalle oltre 2 mila famiglie che vivono nelle case dell'ente previdenziale. Cooperative e associazioni che quindi, a rigor di logica e in punta di diritto, appaiono legittimate a trattare, avendo un mandato ben preciso. Bizzarro anche il fatto che i sindacati

non agevolino un accordo che ha l'unico scopo di supportare chi, in un momento di crisi economica, vuole trovare un'intesa e un po' di serenità, acquistando l'abitazione in cui abita.

Nonostante le pressioni delle istituzioni, l'impasse è totale. Anzi, dietro le schermaglie procedurali, cresce la tensione. Visto che l'Ente, a scadenze fisse, esercita un pressing moderato ma continuo per aggirare l'ostacolo e cedere gli immobili. La storia per la verità ha anche altri aspetti singolari. In pratica, gli inquilini hanno chiesto all'Enpam un incontro per aprire un tavolo non solo per quanto riguarda gli acquisti degli immobili ma anche sul fronte del rinnovo degli affitti. Lettere delle diverse cooperative di inquilini rimaste fino ad ora senza risposte. Ieri sera c'è stata anche una fiaccolata di protesta al centro di Roma, per sensibilizzare i vertici dell'istituto previdenziale.

U.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

→ Piazza Santi Apostoli



Sit-in inquilini degli enti

«Gli impegni presi con gli amministratori locali e le forze parlamentari rimangono lettera morta. Sono ripresi i tentativi di sfratto». Così, dopo mobilitazioni e sciopero della fame, gli inquilini delle case degli enti sono tornati a manifestare in piazza Santi Apostoli. Il sindaco Alemanno fa sapere di aver «chiesto un'audizione con il ministro Fornero per ottenere una moratoria e ridefinire i rapporti tra enti previdenziali e inquilini».